

Stereotipi e Pregiudizi sul Buddhismo

Output Intellettuale 2, Unità III



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
3	<i>Giovanni Bulian, Università Ca' Foscari di Venezia</i>	<i>03/07/2018</i>

Pacifismo, egualitarismo e tolleranza

In generale, il buddhismo è considerato una delle tradizioni religiose più ricche di valori etici. **Spesso viene associato ad una tradizione non-fondamentalista e pacifista**, che si pone in antitesi con altre tradizioni religiose ritenute favorevoli alla violenza, alla guerra, al militarismo e all'intolleranza.

Maggiori informazioni su:

- [Il buddhismo e la società](#)

In part. il paragrafo: "Principali assunti dottrinali: precetti per i laici e per i monaci" nella sezione dedicata agli insegnanti.

Una simile interpretazione generalizzata del buddhismo è molto diffusa in tutto il mondo, soprattutto nella cultura occidentale, anche grazie alla diffusione dei mass media e, nello specifico, alla **cultura New age che ha associato il buddhismo al pacifismo** nei movimenti della controcultura degli anni Sessanta, per non parlare dei leader buddhisti che sono diventati figure pubbliche molto popolari in qualità di sostenitori della pace come il 14° **Dalai Lama**, vincitore del **Premio Nobel per la Pace** nel 1989.

Maggiori informazioni su:

- [Il buddhismo e la modernità](#)

Nel corso del XIX secolo, la riscoperta occidentale del buddhismo ha forgiato un'idea stereotipata secondo la quale è possibile interpretarlo come una **dottrina sentimentale dell'amore universale e della compassione** (*karuna*), una dottrina costituita da democrazia e tolleranza basata sul concetto fondamentale di *ahimsā* ('non-violenza') e sull'idea che la violenza verso altri esseri viventi è moralmente contaminante perché comporta un cattivo *karman*.

Maggiori informazioni su:

- [Dottrine principali \(1\). Karma e Samsara](#)

In part. fonte 2: Estratti da "Cula-Kammavibhanga Sutta: una versione più breve del Kamma" e l'analisi e la spiegazione del meccanismo Karmico nella sezione dedicata agli insegnanti.

- [Le principali tradizioni dottrinali \(2\). Sviluppi Mahayana](#)

In part. fonte 2 "Il Bodhisattva" e, nella sezione dedicata agli insegnanti, il par. "Principali assunti dottrinali: saggezza, compassione e mezzi abili"

Strettamente collegato all'idea che il buddhismo sia una religione pacifica, un altro stereotipo dominante sul buddhismo è l'idea comune che questa tradizione elogi la **tolleranza e l'egualitarismo**. Secondo i principali insegnamenti del buddhismo, la salvezza è potenzialmente accessibile a tutti gli esseri viventi, affermando così che tutti gli esseri umani sono uguali.

Tuttavia, nonostante questa aurea di pacifismo, egualitarismo e tolleranza, il buddhismo è meglio rappresentato, invece, come un **universo contraddittorio**, che spesso smentisce

questa visione generalizzata di una pacata tradizione asiatica. Nella storia dell'Asia, vi sono degli episodi in cui il **buddhismo è stato sfruttato per fini politici**, per giustificare campagne militari tra monasteri buddhisti rivali, compresi anche i conflitti fra i buddhisti e i non buddhisti. Ne sono un **esempio i monaci guerrieri giapponesi** chiamati *sōhei* (*sō* significa 'monaco' e *hei* 'guerra') i quali, nel Medioevo, erano gruppi paramilitari associati ai templi buddhisti. In altri contesti geografici, ci sono stati eventi storici in cui i monaci buddhisti hanno imbracciato le armi contro le forze straniere, come nel caso dei **monaci buddhisti tibetani che hanno combattuto contro le forze britanniche**. In altri casi, i monaci buddhisti hanno appoggiato l'ideologia nazionalista come nel caso dei **monaci Zen che hanno sostenuto l'espansione militare** dell'impero giapponese durante la Seconda Guerra Mondiale. Anche **nel Myanmar** si sono verificati episodi di **violenza**. A partire dagli anni 90, i monaci buddhisti radicalizzati hanno dato voce ad un messaggio aggressivo contro i Musulmani. I **tumulti anti-Musulmani** nel 2001-2002, e di nuovo nel 2017, hanno causato la morte di dozzine di Rohingya, una minoranza musulmana, e centinaia di migliaia di loro sono stati cacciati via a seguito di quello che alcuni accademici definiscono terrorismo buddhista.

Maggiori informazioni su:

- [Buddhismo e modernità](#)

In part. fonte 3 "I pensieri pro-guerra di un maestro zen" e la relativa analisi nella sezione dedicata agli insegnanti.

E' interessante mettere in discussione, il concetto essenziale di *ahimsā* professato dal buddhismo anche da un punto di vista rituale: in molte tradizioni, il buddhismo, attraverso i propri riti, ha creato una vera e propria "violenza simbolica" contro altre tradizioni religiose. Persino la tradizionale posizione buddhista in merito alla **condizione della donna** ha comportato alcuni problemi di natura etica. Da un punto di vista filosofico, molti testi buddhisti della tradizione Mahayana dichiarano la parità fra gli uomini e le donne, anche se, la **condizione sociale delle monache è considerata inferiore** a quella dei monaci e le imprigiona in norme che le obbligano a vivere in uno stato di povertà e di dipendenza economica. Secondo alcune tradizioni *Theravada*, ad esempio **in Thailandia**, le istituzioni monastiche buddhiste sono ben radicate nella società, ma **non sono aperte alle donne**.

Maggiori informazioni su:

- [Il buddhismo nello Sri Lanka e nel sud est asiatico](#)

In part. fonte 3 fonte 4: i monaci thailandesi e relativo commento nella sezione dedicata agli insegnanti.

Spiritualità, meditazione e buddhismo zen

La meditazione è la principale e più antica pratica la cui finalità è di conseguire la liberazione. Tradizionalmente lo studio e l'esposizione delle dottrine erano tramandate dall'ordine monastico (*sangha*), mentre la meditazione era soltanto appannaggio di un'élite intellettuale e colta, e solo a partire dal XX secolo le pratiche meditative si sono diffuse fra i laici. Che il buddhismo sia fondamentalmente **inteso come una tradizione filosofica basata sulla meditazione** è dovuto al fatto che questa tradizione mostra, in qualche modo, **una certa sintonia con alcune delle più importanti correnti di pensiero occidentali** contemporanee. Il cosiddetto "buddhismo modernista" è il risultato di questa interpretazione occidentale del

buddhismo, sebbene essa **trascuri alcuni aspetti** presenti fin dalle origini e **meno compatibili** con la cultura occidentale. Alcuni esempi sono la credenza in miracoli, nell'efficacia dei mantra tantrici, nella magia e nelle formule magiche.

Maggiori informazioni su:

- [Il buddhismo e la modernità](#)
- [Pratica buddhista \(1\). Meditazione e trasferimento dei meriti](#)
- [Pratica buddhista \(2\). Riti funerari, feste, esorcismi](#)

Data questa stretta correlazione fra buddhismo e meditazione, spesso la cultura occidentale ha **associato il buddhismo al buddhismo zen** (dal sanscrito *dhyana*, o 'meditazione') che è "soltanto" una scuola buddhista giapponese che di fatto è nata in Cina e successivamente si è espansa durante il XII secolo.

Maggiori informazioni su lo Zen in Cina (Zen in cinese è *Chan*)

- [Il buddhismo in Cina](#)
In part. fonte 3: Estratti dalla "Raccolta di Lin-chi" , Fonte 5 "*Poet Strolling by a Marshy Bank*" e l'analisi delle fonti nella sezione dedicata agli insegnanti.

Maggiori informazioni sullo Zen in Giappone

- [Il buddhismo in Giappone](#)
In part. fonte 3 "Passo scelto dallo Shōbōgenzō", Fonte 5 "Il giardino secco di Ryoanji" e l'analisi delle fonti nella sezione dedicata agli insegnanti.

A partire dagli anni '60 e '70, la cultura moderna occidentale è stata testimone della graduale diffusione e divulgazione del buddhismo zen all'interno della controcultura hippy ispirando e influenzando anche molti scrittori e accademici occidentali. Fra gli autori che furono particolarmente interessati alle correlazioni tra la psicoanalisi e il buddhismo zen, dobbiamo citare Carl Gustav Jung e Erik Fromm il quale conobbe personalmente Daisetsu **Teitaro Suzuki** (1870-1966) che fu estremamente attivo e ebbe grande successo nel **modernizzare e diffondere lo Zen in Occidente**.

Maggiori informazioni sullo Zen in Occidente (e relative modifiche)

- [Il buddhismo e la modernità](#)
In part. fonte 5 "L'annuncio del buddhismo zen in America" e analisi delle fonti nella sezione dedicata all'insegnante.

Vegetarianismo

Un'idea molto diffusa in merito al buddhismo è che i buddhisti rispettano scrupolosamente tutte le cose viventi, considerando il ricorso alla violenza incomprensibile. Per questi motivi, la tradizione buddhista ha portato molti dei suoi seguaci a diventare vegetariani. Tuttavia, affermare che tutti i **buddhisti sono vegetariani** è una **generalizzazione** dato che il **Buddha storico stesso e i suoi monaci magiavano la carne**. Infatti, inizialmente i monaci chiedevano l'elemosina tutti i giorni e mangiavano tutto ciò veniva dato loro, inclusa la carne. E' importante anche notare che la questione del vegetarianismo varia a seconda della scuola buddhista. Ad

esempio, nel buddhismo *Theravāda* la pratica del vegetarianismo è completamente separata dalla dottrina buddhista e soltanto pochi monasteri incoraggiano tale pratica.